

Nuovissima serie Numero 285 29 maggio 2011

Direttore editoriale: Elso Simone Serpentine; direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi; redattori: teramani noti e meno noti. Prodotto da IL TAVOLO DELLA SAPIENZA. Autorizzazione Trib. di Teramo n. 544 del 18/12/2005. Inserito la domenica nel quotidiano "La Città".

LEGGETE MAGAZZINI INESISTENTI... FA BENE ALLA SALUTE!

NOI NON ABBIAMO USUCAPITO DI CHI È LA COLPA



Sono in molti, a Teramo - compresa la magistratura - che cercano di capire qualcosa nella vicenda dei circa 10.000 metri quadrati di proprietà della ASL che sarebbero diventati proprietà di alcuni dipendenti della stessa ASL per usucapione. Praticamente, come hanno detto, hanno usucapito queste preziose aree, anche abbastanza centrali. Adesso anche noi cerchiamo di usucapire come possono essere andate le cose. La ASL aveva affittato tanti anni fa queste proprietà senza usucapire che, passato un certo numero di anni, sarebbero stati gli affittuari a usucapire i beni. Ora, con tutti i guai finanziari della ASL è davvero strano che si lasci, praticamente gratis, un patrimonio di circa un milione di euro nelle mani di alcuni fortunati usucapiscioni. Speriamo che la magistratura riesca a usucapire le responsabilità per vedere se si tratta di usufurberie o usunegligenze e usupunire i responsabili. Secondo noi, sia i locatari sia i conduttori del fondo avevano usucapito molto bene la situazione e ne hanno usufruito. La storia registra un caso cla-

moroso che riguarda la famiglia Berlinguer, accusata di aver usucapito un isolotto della regione Sardegna. Gli accusati si difesero adducendo che, in fondo, si trattava di uno scoglio. "Viste le dimensioni" gli risposero "sarebbe meglio parlare di uno scoglione". Noi, che siamo poveri fessi, non abbiamo usucapito niente.

A questo punto cominciamo a preoccuparci. Da quando il Sor Paolo ha deciso di andare a mangiare il brodetto con gli amici a Vasto, non si è più visto in città... qui a Teramo. Ormai le segnalazioni in redazione si moltiplicano. Il Sor Paolo non è al suo posto, sul muro melatino. Nella prima puntata del racconto di Marco Taddei, "Kraken in Histonium", che abbiamo pubblicato nel numero precedente, avevamo lasciato il Sor Paolo ammutolito di fronte all'incredibile racconto del giovane ciarpame in preda ai fumi dell'alcol e alla sua incredibile storia sull'infuato dominio del Kraken sulla città di Vasto... l'antica e romana Histonium. Questa settimana pubblichiamo la seconda puntata della storia, sperando che finisca presto e consenta al Sor Paolo di tornare a casa sua... che non si è portato il cellulare e non possiamo fargli neanche una telefonata per sapere se ha smaltito la sbronza o il ciarpame da osteria, con la sua storia, lo ha indotto vieppiù a perdersi tra i fumi dell'alcol di quella sordida cantina vastese...

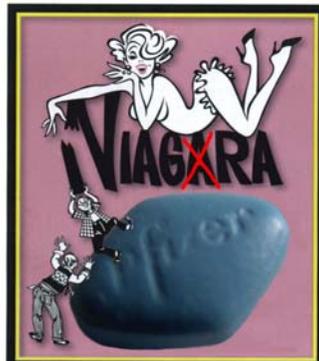


DSK SUPERSTAR

Quando la vita ti presenta situazioni difficili e ti mette alle strette, stringi i denti. Questo l'aureo consiglio che non è stato seguito dalla cameriera dell'albergo costretta da Strass-Kahn ad un rapporto orale. DSK era già sul sedile dell'aereo che lo avrebbe riportato in Francia e subito prima che arrivassero gli agenti dell'FBI per arrestarlo ha esclamato, rivolto a una hostess: "Che bel culo!"



il Geniale



Anno zero - numero uno

"La verità... nient'altro che la verità"

SILVIOBERLUSCONI EDITORE

L'EDITORIALE

di Alessandro 'Ngialluschi

Come dargli torto? Giustamente il Cavaliere si è lamentato delle troppe liste e dei troppi candidati che erano presenti nelle elezioni amministrative di Milano. A questo ha addebitato il fatto che le sue preferenze si siano dimezzate e che il suo partito abbia preso meno voti. Nonostante le istruzioni doviziosamente elargite dalle sue televisioni, dai suoi giornali e dai suoi giornalisti, il povero elettore nella cabina non poteva non essere frastornato. Ha aperto una scheda che era grande quanto un enorme lenzuolo a due piazze, ha dovuto cercare il simbolo del PDL in un mare di altri simboli e poi ha dovuto scrivere il nome Berlusconi accanto a quel simbolo, correndo il rischio di sbagliare. E infatti ha sbagliato. Voleva votare per una lista che appoggiava la Moratti e, sbagliando, ha messo la croce sul simbolo di una lista che appoggiava Pisapia, ha scritto Berlusconi accanto al simbolo di un partito della sinistra, il che è come se avesse bestemmiato. E così tutto è andato male. Ma adesso il Cavaliere è corso ai ripari e sta facendo studiare da Calderoli una diversa legge elettorale. Sulla scheda ci sarà una sola lista elettorale, una lista unica, con accanto già scritto il candidato che l'elettore potrà decidere di votare o di non votare. Così, quando entrerà nella cabina, l'elettore non potrà più sbagliare e potrà votare liberamente mettendo la croce sull'unica lista presente e sull'unico candidato presente in questa lista. "Vedrete" ha detto il Cavaliere ai suoi in una riunione tenuta a Palazzo Grazioli, perché la residenza di Arcore era occupata per una festa di giovani nipoti di capi di stato stranieri, "che con questa lista elettorale farò il pieno di voti".

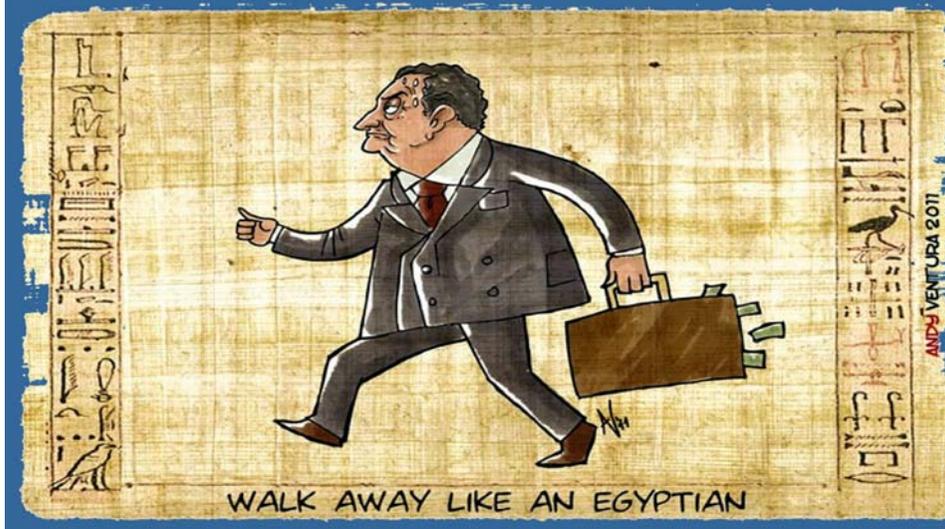


ALL'INTERNO



"Adesso basta... liberate Mubarak"

Il Cavaliere si sfoga e corre in soccorso del presidente egiziano. Servizio all'interno



E C C E
H O M O



Questo avanzo di fognia, da sempre espulso dall'arco costituzionale e conosciuto provocatore, è stato finalmente smascherato. Lui, grandissimo rompiballe, corrosivo ammorbato del vivere civile teramano, pubblico satiro impenitente, si è fatto beccare con le mani nella marmellata. Dopo aver bellamente usufruito del Pubblico Servizio Sanitario che tanto critica per un'intera giornata, si è asserragliato in casa, appollaiato su di un seggiolone col buco per la pupù... a pontificare sulla nostra virtuosa politica. Non vuole capire che ormai è nel mirino. Il nostro inviato è al lavoro per raccontarvi ogni movimento, ogni sua calunnia pensata o scritta... ancor prima di essere pubblicata. La deve finire con questa storia dell'inesistente teorema del malgoverno endemico di questa nostra gloriosa classe politica... deve immediatamente smettere di disturbare il Glorioso Timoniere che tutto muove e tutto controlla... per il bene di tutti noi bravi cittadini. Lo attendiamo al varco, martedì prossimo, quando dovremo sopportarci quell'insulso articolo che puntualmente darà alle stampe... intanto oggi, il marrano, se ne è andato a Cepagatti, per una dotta conferenza... Attento!



TRATTORIA IL RESPONSABILE

dalla
**Sora
Letizia**

CINZANO
a base di uva

PERONI
dal 1866

Menu
Il nostro menu è studiato per offrire ai nostri clienti un'esperienza culinaria unica e memorabile. Le nostre ricette sono tramandate da generazioni e rappresentano il meglio della cucina italiana. Per informazioni sui prezzi e le disponibilità, vi invitiamo a contattarci direttamente.

**wiki
CIRCO**



C'è poco da rite...
la feste à fenite
Alfonso Sardella

MAGAZZINI INESISTENTI

Vista e rivista culturale



Riassunto della puntata precedente

- Siamo a Vasto**. Il Sor Paolo raccoglie con spasmodica fedeltà la testimonianza di un giovane derelitto da bar il quale senza colpo ferire gli riferisce dell'esistenza di un qualcosa di polipoide - l'Arciljione* - il cui culto scherano asfissia la libertas di questo antico feudo di felicità.

*Arciljione
o Kraken Histonienis.
Da Catalogum Abissalia
et Terralia Creaturam
di Tancredi Borromeo (1482)

**Vasto
(Uast in dialetto vastese;
Histonium in latino) è un
comune italiano di 39.554
abitanti della provincia di
Chieti. Si trova in Abruzzo.
È il settimo comune più
popolato dell'Abruzzo e il
203° a livello nazionale.
Da Wikipedia, the free
encyclopedia (2011)

KRAKEN IN HISTONIUM Seconda puntata

(...) In breve tempo questa divina sottomissione o parentela del Kraken lo mutò in semidio a cui bisognava a tutti i costi rendere omaggio per ingraziarselo. I marinai del Nord installavano allora minute cappelle di conchiglie sulle navi e veneravano la Seppia per esorcizzare il suo potere mentre percorrevano i sentieri di acqua marina. Dato il suo taglio superstizioso il culto rimase concentrato però in piccole zone delle regioni più isolate e si perse definitivamente con il declino dei culti pagani che sarebbe venuto molto tempo dopo. Rimase però qualcosa: il Kraken in forma di temibile piovra improvvida distruttrice di solitari navigli come d' intere flotte. Il mito, colorito così audacemente, di porto in porto, di bettola in bettola, accrescendosi nell'orrore smisuratamente, raggiunse le regione dell'



Europa centrale insieme alle barche cariche di ossa di balene ed invase il bacino del Mediterraneo. Con suoni di rutti e borborigmo tali nequizie vennero scrupolosamente riferite a mercanti di frontiera e raccolte da luminari e scienziati del tempo come il Conrad Gesner o Ulisse Aldrovandi, che citano il Kraken appassionatamente nelle loro raccolte di prodigi e mostruosità databili tra il 500 ed il 600. Ma il mondo è saturo di queste romantiche: anni passano e tanta polvere si deposita sul capoccione del Kraken, sempre più distante dalla realtà e dalla sfera umana, finché il suo nome si perde nella nebbia untuosa della ciarlataneria. Il mito della bestia sotterranea

(o abissale) segnò con profondi colpi di rostro il nostro inconscio dove è oramai stratificato come un geode e la paura dell'oceano rimane in tutti noi al giorno d'oggi. I piccoli polipi che solcano inermi le nostre rade acque ci inquietano ed affascinano allo stesso tempo e la notizia di avvistamenti di piovre giganti negli orridi abissali degli oceani ci turbano almeno un pochino mentre rigiriamo le frittate nelle padelle. Un eco grottesco dell'orrore che fu lo cogliamo nel momento in cui ci viene servita una folta frittura di Paranza: quale creatura noi si va a sottrarre per primo al bouquet strafritto? Proprio lui il piccolo innocuo tentacolato moscardino. E' un riflesso

incondizionato. L'occhio non può sopportare la vista di una creatura così assurdamente organizzata in pseudopodi e la mano si prodiga alacramente per eliminarne qualsiasi traccia immantinente.

A PROPOSITO DELLE GERARCHIE INTERNE DELLA COMUNELLA KRAKENICA

- Interessanti sono i nomi che si danno ai vari livelli del sacerdozio massonico legato al Kraken. Allo scalino più basso troviamo la soldataglia del culto che è appellata banalmente "La cianghette". Ogni manipolo di "Cianguetter" aveva un suo capo denominato "Mastr' Cianghette". La soldataglia ha ruoli basso amministrativi e lievemente organizzativi. Un singolo uomo, uan sorta di capo legione, comanda questa quantità d' individui ed il suo nome krakenico è "Lu Risciuolott". Costui, "Lu Risciuolott" intendo, a sua volta, rispondeva direttamente ad una cerchia di 12 viri chiamati generalmente "Le Panucchielle". Questi erano conosciuti propriamente come le "12 Panucchiell" e quando insieme s'arriunivano state certi che si complottava sempre qualcosa di impuro. "Le panocchielle" sono una dozzina, ma, al contrario della plebea soldataglia, rappresentano lo zoccolo duro, lo spinoso malloppo, i santi figli del Kraken. Tali individui, in cappuccio pentecostale addobbati, sono i pochi a poter contemplare direttamente la compagine arricciata dell' "Arcijioun", ovvero del buon stramaledetto Kraken. Al contrario di quello che si potrebbe pensare non tutte "Le Panuchielle" sono rappresentati da cittadini del vastese, anzi alcuni di loro provengono da regioni e province diffuse e lontane e nulla pare escludere che alcuni di loro potessero godere delle influenze tentacolari nonostante il loro passaporto straniero.

Segue